

Marzo 2011

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

■ Nel mese di marzo, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% rispetto al mese di febbraio 2011 e del 2,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +2,4% a febbraio 2011). Il dato definitivo conferma la stima provvisoria.

■ L'inflazione acquisita per il 2011 è pari all'1,8%.

■ L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi si stabilizza all'1,7%.

■ Al netto dei soli beni energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo sale all'1,9% dall'1,8% di febbraio 2011.

■ Sul piano tendenziale, la crescita dei prezzi dei beni sale al 2,8%, con un'accelerazione di due decimi di punto percentuale rispetto a febbraio 2011 (+2,6%), mentre quella dei prezzi dei servizi si porta al 2,0% dall'1,9% del mese precedente. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi aumenta.

■ L'accelerazione dell'inflazione registrata a marzo risente in primo luogo delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari e dei Beni energetici non regolamentati. Un effetto di sostegno alla dinamica dell'indice generale deriva anche dall'andamento dei prezzi dei servizi, ed in particolare di quelli relativi ai Trasporti e ai Ricreativi, culturali e per la cura della persona.

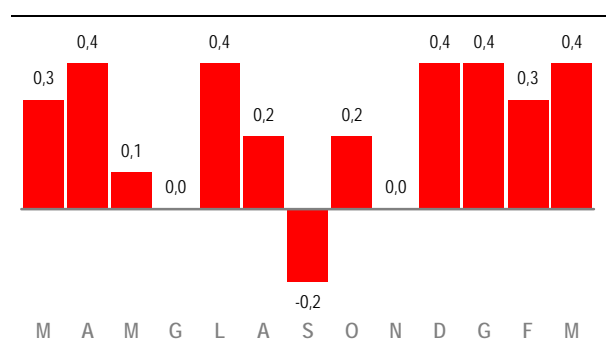
■ I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,5% su base congiunturale e del 3,2% rispetto all'anno precedente (era +3,1% a febbraio 2011).

■ L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,2% rispetto al mese precedente e del 2,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (la stima provvisoria era +2,6%), con un'accelerazione di sette decimi di punto percentuale rispetto a febbraio 2011 (+2,1%). La forte variazione congiunturale è in gran parte dovuta al venire meno dei saldi stagionali.

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, segna un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 2,5% rispetto a marzo 2010.

INDICE GENERALE NIC

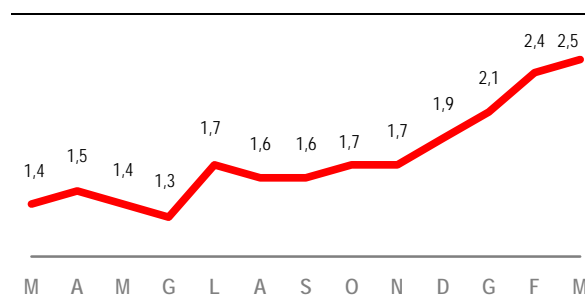
Marzo 2010-marzo 2011, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

INDICE GENERALE NIC

Marzo 2010-marzo 2011, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Marzo 2011

	INDICI	VARIAZIONI % (c)	
		marzo 2011	mar-11 feb-11
Indice nazionale per l'intera collettività NIC (a)	101,9	0,4	2,5
Indice armonizzato IPCA (b)	113,0	2,2	2,8
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi) (a)	101,9	0,4	2,5

(a) indice in base 2010=100; (b) indice in base 2005=100; (c) le variazioni tendenziali per gli indici NIC e FOI, con l'aggiornamento della base di riferimento all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando il coefficiente di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

Le divisioni di spesa

I maggiori incrementi congiunturali dei prezzi riguardano i Trasporti (+1,4%), i Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,8%) e l'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,5%) (Prospetto 1 e Figura 1).

Sul piano tendenziale i maggiori tassi di crescita interessano le divisioni Trasporti (+5,5%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,5%) e Altri beni e servizi (+3,0%). Quelli più contenuti riguardano le divisioni Servizi sanitari e spese per la salute (+0,9%) ed Abbigliamento e calzature (+1,2%). In flessione risultano i prezzi delle Comunicazioni (-0,5%) e della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,3%).

PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

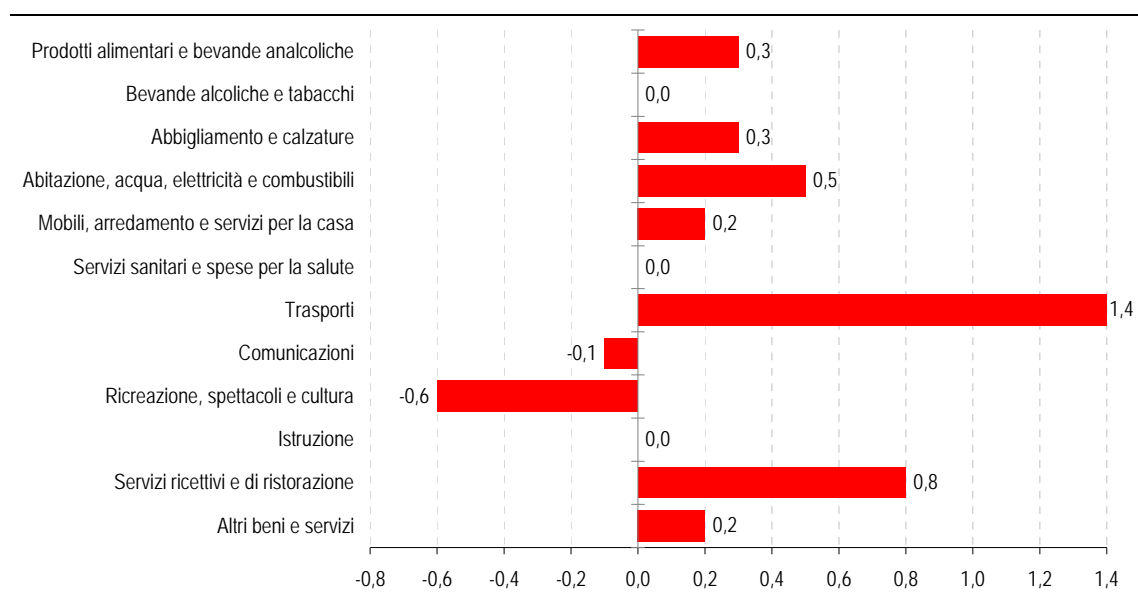
Marzo 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100) (a)

Divisioni	Pesi	mar-11 feb-11	mar-11 mar-10	feb-11 feb-10	mar-10 feb-10	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	162.227	0,3	2,3	2,0	0,0	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	29.053	0,0	2,1	2,1	0,0	1,5
Abbigliamento e calzature	84.996	0,3	1,2	1,0	0,1	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	101.104	0,5	4,5	4,4	0,4	3,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	80.610	0,2	1,4	1,4	0,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	82.730	0,0	0,9	0,6	-0,3	0,8
Trasporti	151.950	1,4	5,5	5,3	1,1	4,0
Comunicazioni	27.294	-0,1	-0,5	-0,6	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	75.905	-0,6	-0,3	0,4	0,1	-0,2
Istruzione	11.336	0,0	2,5	2,5	0,0	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.012	0,8	2,4	1,9	0,3	1,2
Altri beni e servizi	79.783	0,2	3,0	3,0	0,2	2,0
Indice generale	1.000.000	0,4	2,5	2,4	0,3	1,8

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

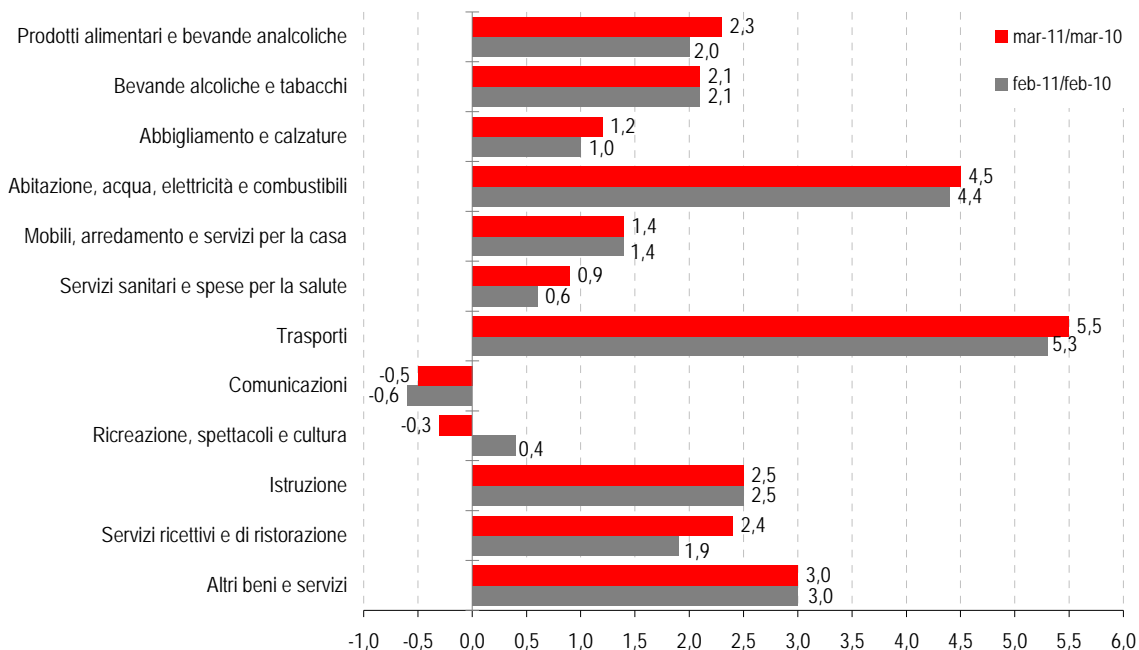
FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA

Marzo 2011, variazioni percentuali congiunturali



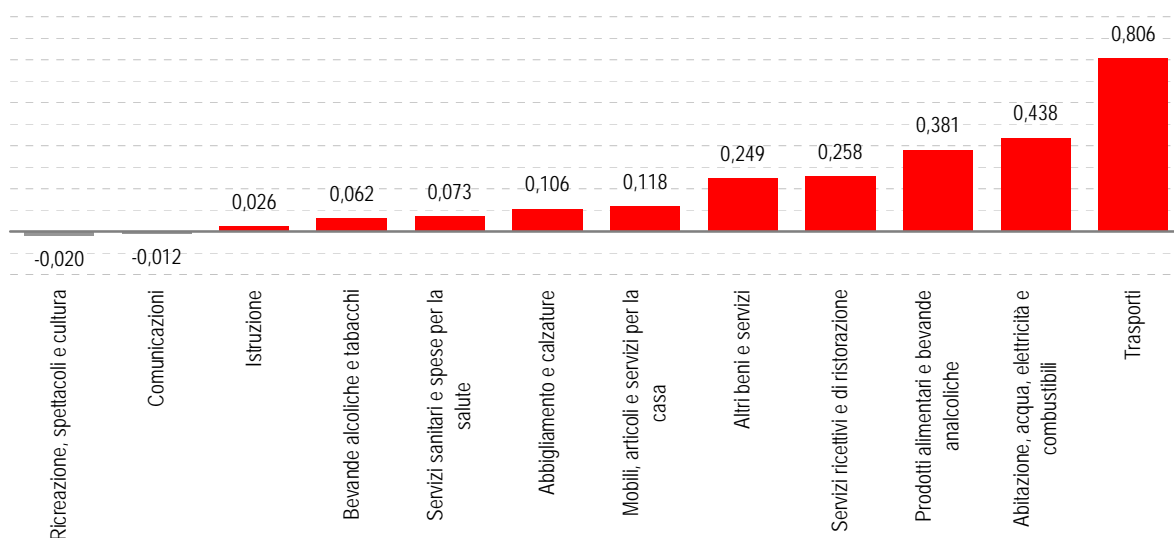
Il confronto tra i tassi tendenziali di marzo e quelli misurati nel mese precedente evidenzia le accelerazioni più marcate per i prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione, degli Alimentari e bevande analcoliche e dei Servizi sanitari e spese per la salute (Figura 2). Si attenua lievemente la flessione su base annua dei prezzi delle Comunicazioni, mentre quelli della Ricreazione, spettacoli e cultura, in lieve aumento sul piano tendenziale a febbraio, evidenziano a marzo una flessione.

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Variazioni percentuali tendenziali



I maggiori contributi all'inflazione si devono ai prezzi dei Trasporti, dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (Figura 3).

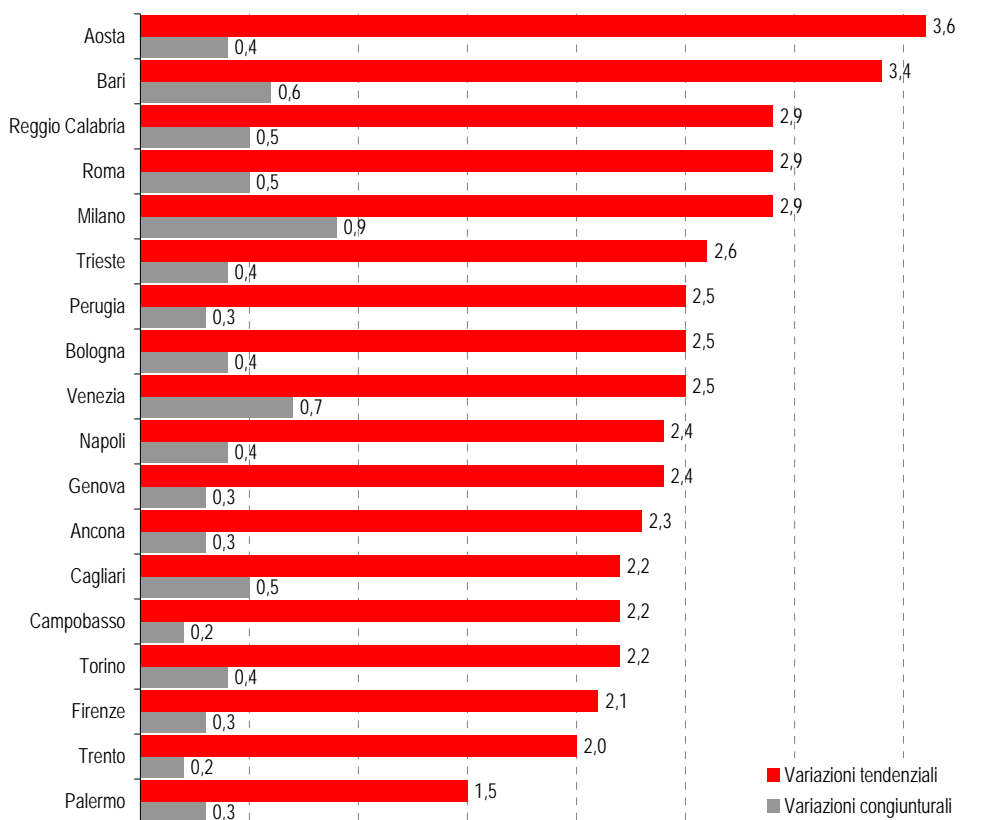
FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER DIVISIONE DI SPESA
Marzo 2011, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



Le città capoluogo di regione

Aosta (+3,6%), Bari (+3,4%), Reggio Calabria, Roma e Milano (per tutti e tre +2,9%) sono i capoluoghi di regione in cui i prezzi registrano gli aumenti più elevati rispetto a marzo 2010. Le variazioni più moderate riguardano le città di Palermo (+1,5%) e Trento (+2,0%) (Figura 4).

FIGURA 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER CAPOLUOGO DI REGIONE
Marzo 2011, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali e variazioni congiunturali (a)



(a) la regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. La città di L'Aquila ha ripreso l'attività di rilevazione dopo circa due anni di interruzione a causa degli effetti derivanti dal terremoto del 2009. Per tale città non sarà possibile fornire la variazione percentuale tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per tutto il 2011, e comunque, la diffusione degli indici e delle variazioni congiunturali riprenderà dopo un periodo di consolidamento delle attività di rilevazione. I dati della città di Potenza non sono diffusi per incompletezza della rilevazione.

Le tipologie di prodotto

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), si rileva un'accelerazione di due decimi di punto percentuale del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni (+2,8% dal +2,6% di febbraio) (Figura 5 e Prospetto 2). Un'accelerazione più lieve si registra per i prezzi dei servizi, la cui crescita tendenziale sale al 2,0% dall'1,9% dello scorso mese. Come conseguenza di tali dinamiche, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si amplia e si porta a meno 0,8 punti percentuali (era pari a meno 0,7 punti percentuali a febbraio).

Nel settore dei beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano rispetto a febbraio dello 0,3%, evidenziando un'accelerazione del tasso tendenziale, che sale al 2,2% dal 2,0% del mese precedente. In particolare, i prezzi dei prodotti lavorati crescono dello 0,4% su base congiunturale e dell'1,5% rispetto a marzo 2010 (in accelerazione dall'1,1% di febbraio); i prezzi dei prodotti non lavorati aumentano dello 0,3% sul piano congiunturale e del 3,6% su quello tendenziale (era +3,3% a febbraio).

I prezzi dei Beni energetici registrano un aumento congiunturale del 2,0%, che porta il tasso di crescita tendenziale al 10,3% (in accelerazione dal 10,0% del mese precedente). La dinamica congiunturale dei prezzi dei beni energetici è dovuta principalmente agli aumenti dei prezzi dei

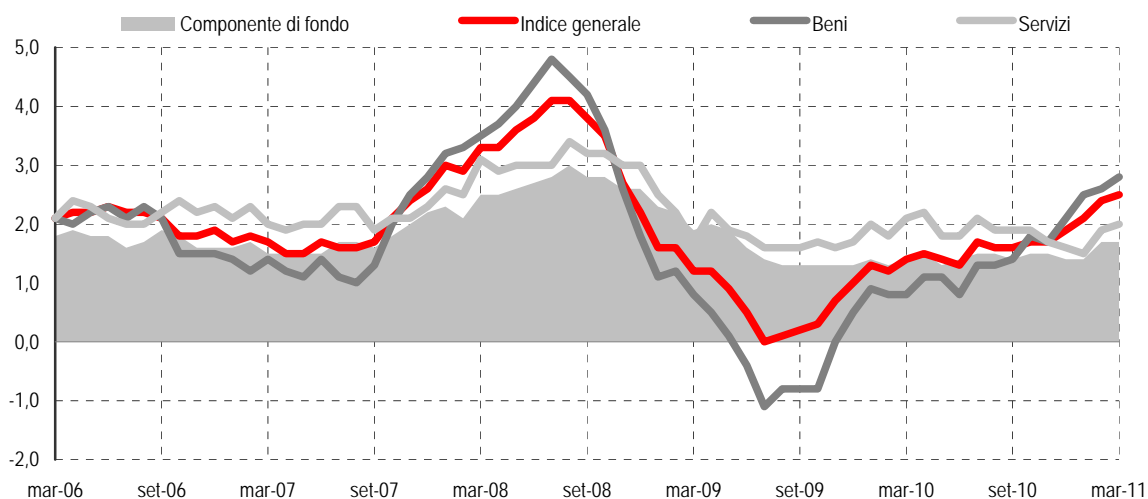
beni energetici non regolamentati, che crescono del 3,3% rispetto a febbraio e del 15,0% rispetto all'anno precedente (era +14,6% a febbraio). Nel settore regolamentato i prezzi aumentano dello 0,1% su base mensile e il tasso di crescita tendenziale si ferma al 3,3%.

I prezzi dei Tabacchi risultano invariati sul piano congiunturale e si stabilizzano su un tasso di variazione tendenziale pari a +2,5%.

I prezzi degli Altri beni (non energetici e non alimentari, esclusi i tabacchi) risultano, nell'insieme, invariati su base mensile, con un tasso di crescita su base annua stazionario all'1,2%.

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 2. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Marzo 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-11 feb-11	mar-11 mar-10	feb-11 feb-10	mar-10 feb-10	Inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	169.057	0,3	2,2	2,0	0,1	2,0
Alimentari lavorati	107.385	0,4	1,5	1,1	0,1	1,3
Alimentari non lavorati	61.672	0,3	3,6	3,3	0,0	3,2
Beni energetici, di cui:	79.111	2,0	10,3	10,0	1,7	8,1
Energetici regolamentati	31.378	0,1	3,3	3,3	0,1	1,7
Energetici non regolamentati	47.733	3,3	15,0	14,6	2,9	12,4
Tabacchi	22.223	0,0	2,5	2,5	0,0	1,8
Altri beni, di cui:	293.023	0,0	1,2	1,2	0,0	0,9
Beni durevoli	99.460	-0,1	1,5	1,7	0,1	1,0
Beni non durevoli	78.445	-0,2	1,2	1,1	-0,3	1,2
Beni semidurevoli	115.118	0,2	0,9	0,8	0,1	0,6
Beni	563.414	0,4	2,8	2,6	0,2	2,2
Servizi relativi all'abitazione	68.043	0,1	2,3	2,4	0,2	1,7
Servizi relativi alle comunicazioni	22.428	0,2	0,4	0,1	-0,1	0,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	166.300	0,6	2,1	1,8	0,3	1,1
Servizi relativi ai trasporti	82.805	1,0	3,2	2,9	0,7	1,6
Servizi vari	97.010	0,1	1,5	1,5	0,1	1,2
Servizi	436.586	0,4	2,0	1,9	0,3	1,2
Indice generale	1.000.000	0,4	2,5	2,4	0,3	1,8
Componente di fondo	859.217	0,2	1,7	1,7	0,1	1,1
Indice generale al netto degli energetici	920.889	0,3	1,9	1,8	0,1	1,3

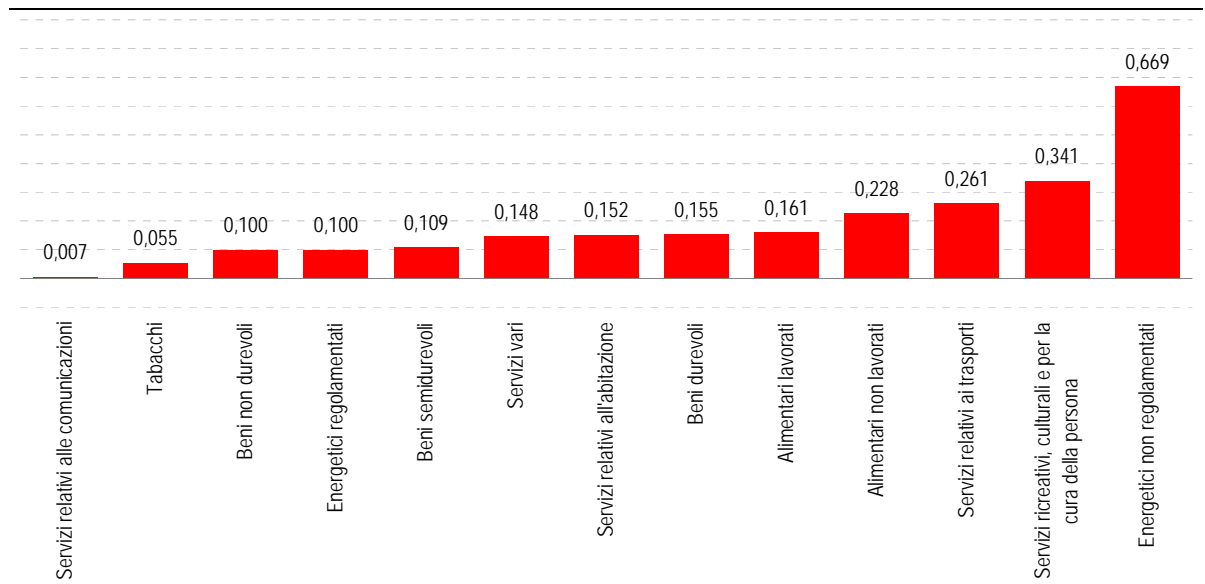
(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

Nel settore dei servizi, gli aumenti congiunturali più marcati riguardano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,0%) e di quelli Ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,6%). Aumenti più moderati si evidenziano negli altri comparti, con un incremento dello 0,1% dei prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e dei Servizi vari e un aumento dello 0,2% per quelli relativi alle Comunicazioni.

Sul piano tendenziale, si rilevano segnali accelerativi per i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti che aumentano del 3,2%, dal 2,9% del mese precedente, dei Ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,1% dal +1,8% del mese precedente) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (+0,4% dal +0,1% di febbraio). I prezzi dei Servizi vari si stabilizzano su un tasso di crescita tendenziale dell'1,5%, mentre quelli dei Servizi relativi all'abitazione evidenziano un rallentamento della crescita su base annua di un decimo di punto percentuale (+2,3% dal +2,4% del mese precedente).

La disaggregazione per tipologia di prodotto evidenzia come l'impatto più marcato sul tasso inflazione sia attribuibile alla crescita dei prezzi degli Energetici non regolamentati (il cui contributo a marzo risulta pari a 0,669 punti percentuali). Importanti effetti di sostegno alla dinamica dell'inflazione derivano, inoltre, dall'andamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, dei Servizi relativi ai trasporti e degli Alimentari non lavorati (Figura 6).

FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO
Marzo 2011, contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale



All'interno delle principali tipologie, questo mese sono da segnalare, ad un maggiore livello di dettaglio, le dinamiche di prezzo dei seguenti prodotti:

► **Beni alimentari:** nell'ambito degli Alimentari lavorati, si segnala l'aumento congiunturale dei prezzi dei Formaggi e latticini (+0,6%), che segnano una crescita tendenziale del 4,1% (dal 3,7% del mese precedente). L'aumento congiunturale dei prezzi degli Alimentari non lavorati è principalmente dovuto al rialzo dei prezzi della Frutta fresca (+2,2%), che registrano un tasso di variazione su base annua pari al 5,3%.

► **Beni energetici:** con riferimento al settore non regolamentato, tensioni congiunturali hanno interessato i prezzi di tutti i carburanti. Il prezzo della Benzina aumenta su base mensile del 3,4% e il relativo tasso di crescita tendenziale sale al 12,7% dall'11,9% di febbraio; il prezzo del Gasolio per mezzi di trasporto segna un rialzo congiunturale del 4,3% e un aumento su base annua del 18,5% (in accelerazione dal +18,1% del mese precedente); in lieve aumento su febbraio risulta anche il prezzo degli Altri carburanti (+0,2%), il cui tasso tendenziale si porta al +20,8% (dal +25,1% di febbraio). Infine, il prezzo del Gasolio per riscaldamento aumenta del 4,3% sul mese precedente e del 19,1% su quello corrispondente dell'anno precedente (era +17,2% a febbraio). L'aumento congiunturale dei prezzi degli Energetici regolamentati è dovuto al rialzo del prezzo del Gas (+0,2%), che registra un tasso di variazione su base annua pari al +8,4% in lieve aumento dal +8,3% di febbraio.

► **Altri beni:** nell'ambito dei Beni semidurevoli si segnalano l'aumento congiunturale dello 0,4% dei prezzi degli Indumenti, accresciuti su base annua dell'1,3%, e il rialzo dello 0,5% dei prezzi delle Scarpe ed altre calzature, che segnano una crescita tendenziale dello 0,8%. La diminuzione congiunturale dei Beni non durevoli è dovuta al calo dei prezzi dei Prodotti farmaceutici (-0,2%), in flessione su base annua (-0,6%).

► **Servizi:** con riferimento ai Servizi relativi ai trasporti, si registra un aumento congiunturale significativo, legato in parte a fattori stagionali, per i prezzi del Trasporto aereo passeggeri (+12,7%), che segnano comunque una flessione su base annua del 4,9%. Nell'ambito dello stesso settore si segnala il rialzo congiunturale dei prezzi dei servizi di Riparazione mezzi di trasporto privati (+0,2%), accresciuti su base annua del 2,5%, e l'aumento dello 0,1% dei prezzi delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto, che crescono del 5,8% rispetto a marzo 2010 (dal 5,9% di febbraio 2011). Infine, nell'ambito dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona sono da rilevare l'aumento su base mensile del 2,6% dei prezzi dei Servizi di alloggio (che crescono su base annua del 2,8%) e l'aumento dell'1,4% dei prezzi dei Pacchetti vacanza, che registra un tasso di variazione tendenziale pari a +4,0%.

I prodotti per frequenza di acquisto

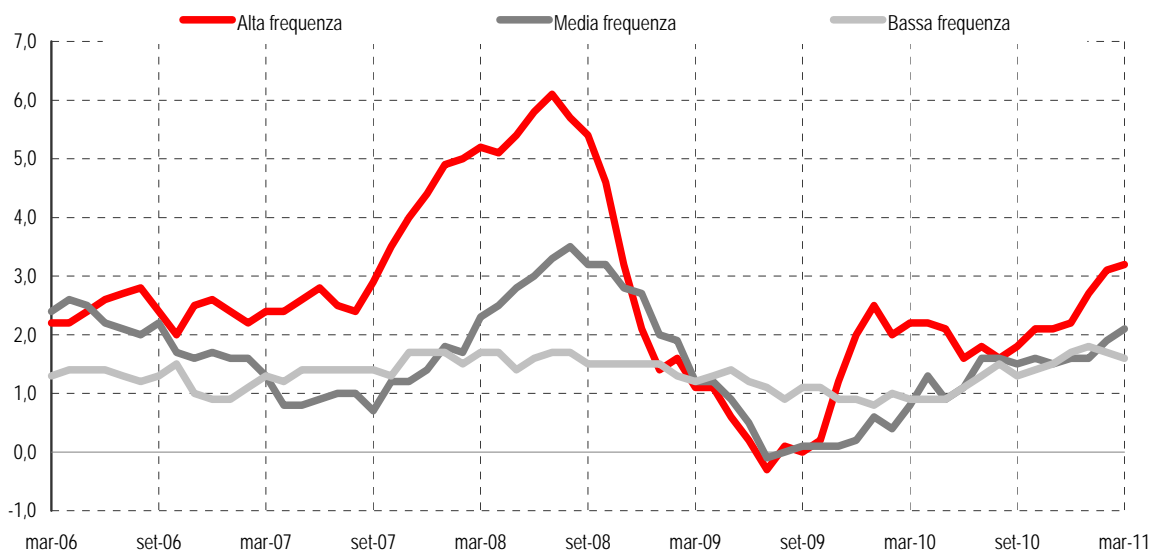
A marzo 2011, i prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,5% su base congiunturale e del 3,2% rispetto all'anno precedente, con un'accelerazione di un decimo di punto percentuale rispetto a febbraio 2011 (Prospetto 3 e Figura 7). Un rialzo dello 0,5% su base mensile si rileva anche per i prezzi dei prodotti a media frequenza, che negli ultimi dodici mesi crescono del 2,1% (dal +1,9% di febbraio). Invariati sul piano congiunturale risultano i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che segnano un lieve rallentamento nella crescita su base annua (+1,6% da +1,7% del mese precedente).

PROSPETTO 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Marzo 2011, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-11 feb-11	mar-11 mar-10	feb-11 feb-10	mar-10 feb-10	Contributo variazione su mar-10	Inflazione acquisita
Alta frequenza	389.018	0,5	3,2	3,1	0,3	1,275	2,7
Media frequenza	422.085	0,5	2,1	1,9	0,3	0,918	1,2
Bassa frequenza	188.897	0,0	1,6	1,7	0,1	0,293	1,1
Indice generale	1.000.000	0,4	2,5	2,4	0,3		1,8

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata.

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



I beni e servizi regolamentati

Nel mese di marzo, i prezzi dei Servizi non regolamentati aumentano dello 0,5% rispetto al mese precedente, segnando una lieve accelerazione nella crescita su base annua rispetto a febbraio (da +1,8% a +1,9%); quelli dei Servizi regolamentati registrano un aumento congiunturale dello 0,2%, che porta il relativo tasso di crescita tendenziale al 3,3% dal 3,0% di febbraio (Prospetto 4 e Figura 8).

Invariati sul piano congiunturale risultano i prezzi dei Beni regolamentati.

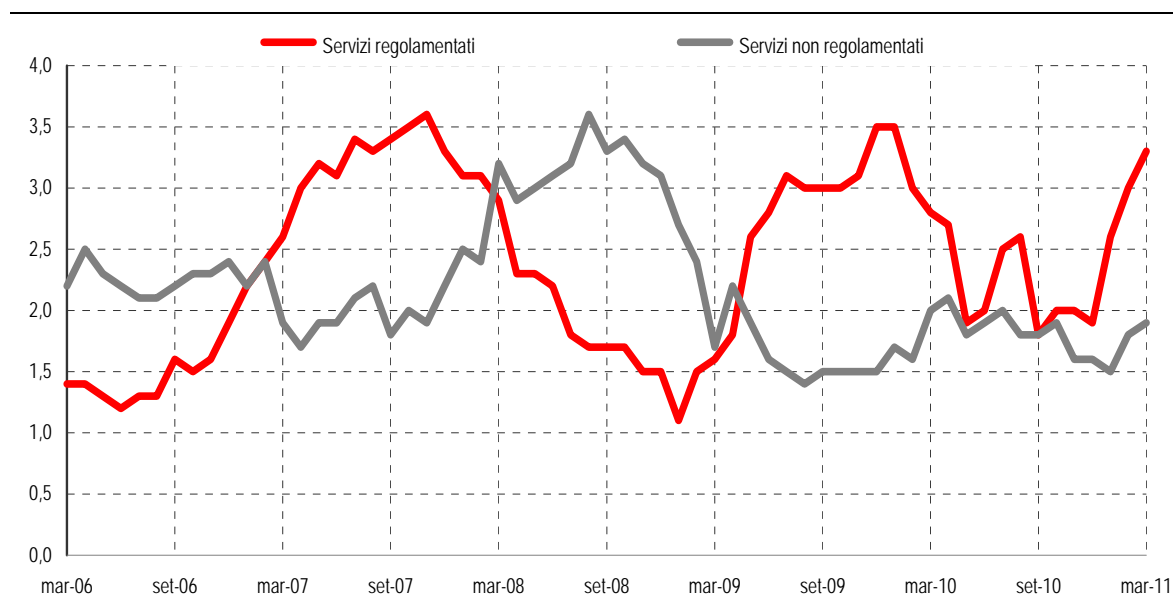
PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Marzo 2011, variazioni percentuali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2010=100) (a)

Tipologie di prodotto	Pesi	mar-11 feb-11	mar-11 mar-10	feb-11 feb-10	mar-10 feb-10	Contributo variazione su mar-10	Inflazione acquisita
Beni non regolamentati (b)	504.335	0,4
Beni regolamentati (b), <i>di cui:</i>	59.079	0,0
Energetici regolamentati	31.378	0,1	3,3	3,3	0,1		1,7
Altri beni regolamentati (b)	27.701	0,0
Beni	563.414	0,4	2,8	2,6	0,2	1,577	2,2
Servizi non regolamentati	385.007	0,5	1,9	1,8	0,3	0,740	1,1
Servizi regolamentati	51.579	0,2	3,3	3,0	-0,1	0,169	2,3
Servizi	436.586	0,4	2,0	1,9	0,3	0,909	1,2
Indice generale	1.000.000	0,4	2,5	2,4	0,3		1,8

(a) le variazioni tendenziali e l'inflazione acquisita, con l'aggiornamento della base di riferimento degli indici NIC all'anno 2010 (base precedente 1995=100), sono calcolate utilizzando i coefficienti di raccordo. Si veda la Nota metodologica allegata; (b) poiché gli indici di tali aggregazioni sono calcolati a partire da gennaio 2011, per tutto il 2011 saranno disponibili soltanto le variazioni congiunturali. Tali indici hanno base di riferimento dicembre 2010=100.

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI
Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Indice armonizzato dei prezzi al consumo

Le divisioni di spesa

A marzo 2011, l'aumento congiunturale più significativo riguarda i prezzi di Abbigliamento e calzature (+22,3%), in gran parte determinato dal venire meno dei saldi stagionali. Rialzi congiunturali rilevanti, seppur più contenuti, si registrano per i prezzi di Trasporti (+1,4%), Altri beni e servizi (+0,8) e Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,7%) (Prospetto 5). In diminuzione risultano i prezzi di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,6%).

Gli incrementi tendenziali più elevati hanno interessato le divisioni Trasporti (+5,5%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+4,5%), Altri beni e servizi (+3,1%) e Abbigliamento e calzature (+3,0%). Diminuzioni su base tendenziale si registrano per i prezzi delle Comunicazioni (-0,5%) e della Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,3%).

Si precisa che, diversamente dagli indici nazionali NIC e FOI, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni). Ciò può determinare in alcuni mesi dell'anno andamenti congiunturali significativamente diversi da quelli degli indici nazionali.

L'IPCA viene mensilmente inviato, secondo un calendario prefissato, ad Eurostat, che lo diffonde contestualmente a quelli degli altri Paesi della Ue. Tale indice, relativo al mese di marzo 2011, viene diffuso da Eurostat in data odierna.

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, PER DIVISIONE DI SPESA
Marzo 2011, pesi e variazioni percentuali (base 2005=100)

Divisioni	Pesi	mar-11 feb-11	mar-11 mar-10	feb-11 feb-10	mar-10 feb-10	Inflazione acquisita
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.500	0,3	2,4	2,1	0,0	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	30.688	0,1	2,2	2,1	0,0	1,6
Abbigliamento e calzature	95.012	22,3	3,0	-4,3	13,6	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	107.012	0,5	4,5	4,3	0,3	3,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	85.463	0,5	1,5	1,6	0,5	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	38.356	0,1	2,4	2,3	0,0	1,8
Trasporti	160.595	1,4	5,5	5,2	1,1	3,9
Comunicazioni	28.867	0,0	-0,5	-0,6	-0,1	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	66.484	-0,6	-0,3	0,4	0,1	-0,3
Istruzione	11.929	0,0	1,7	1,8	0,1	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.554	0,7	2,3	1,8	0,3	1,1
Altri beni e servizi	84.540	0,8	3,1	3,2	0,9	2,0
Indice generale	1.000.000	2,2	2,8	2,1	1,5	1,8

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali con obbligo di prescrizione.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice NIC nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o

locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa acqua potabile fognature, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporti extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.